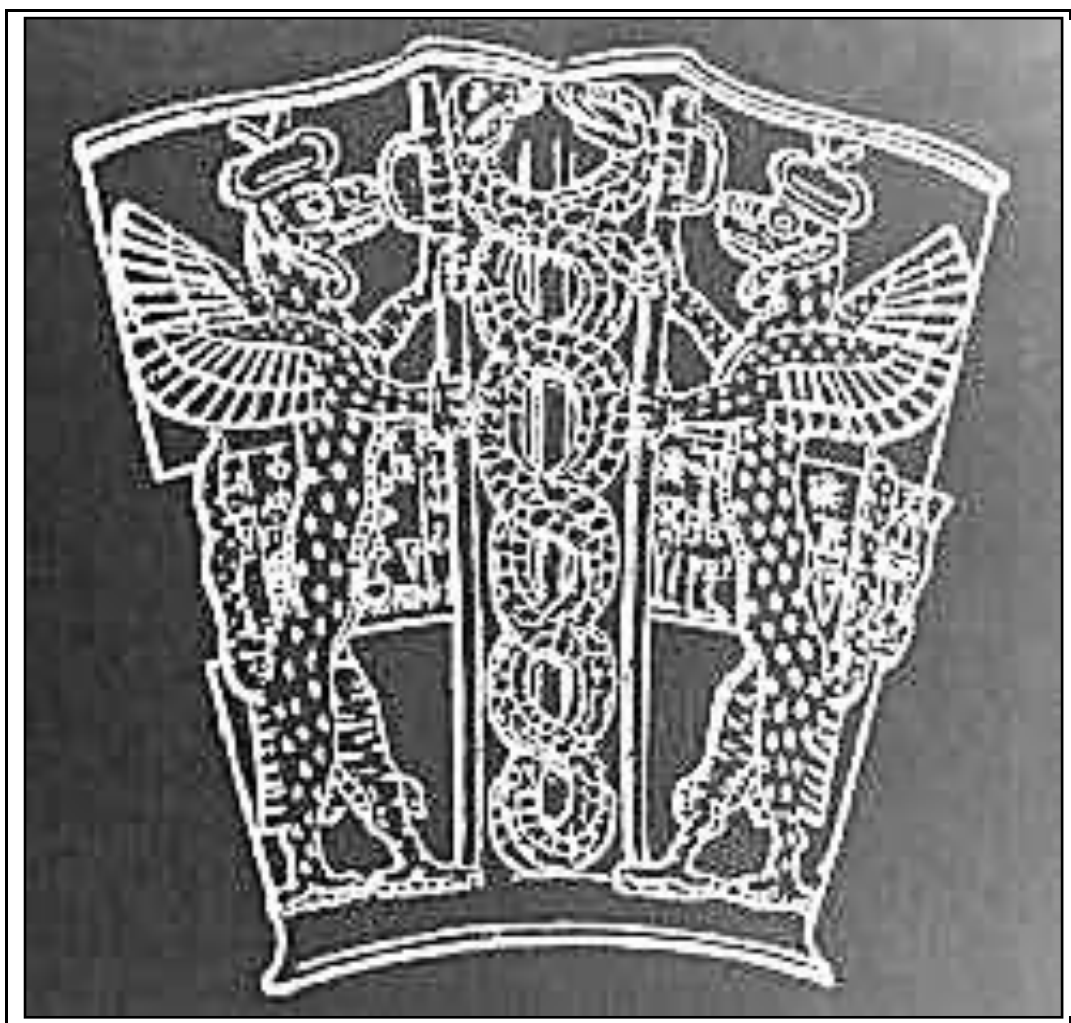


CAD ONLINE



N°21-22

APRILE 2013

In copertina: La più antica raffigurazione del Caduceo a noi pervenuta, dalla coppa del re sumerico Lagash, risalente al XXVI secolo a. C.

SOMMARIO

Pag. 3: lettera del direttore

Pag. 4: lettera del presidente

Pag. 5 – 6: Dal Mondo Onaosi

Pag. 7 - 10: Attività del consiglio

Pag. 11 - 14: Amarcord

Pag. 15 – 16: Notizie delle sedi Regionali

Pag. 17: Narrativa/poesia

Pag. 25 – 27: Tristi e lieti eventi

Pag. 28: Cerco/offro lavoro

Pag. 29: Dai Collegi

LA LETTERA DEL DIRETTORE

Cari amici,

questo che vedete è il primo numero del 2013.

Abbiamo convenuto con il Presidente che da ora in poi il nostro periodico sarà bimestrale, saltando però il mese d'agosto.

Ciò richiede ovviamente la vostra fattiva collaborazione. Noi siamo pronti a pubblicare i vostri scritti, con un'unica limitazione: non vi debbono essere espressioni ingiuriose contro chicchessia. E' un principio non solo di legge, ma prima di tutto di galateo; ad esso ci siamo sempre attenuti nei 45 anni di vita del Caduceo prima, del Cad-Online poi.

La copertina che vedete questa volta è particolare: si tratta infatti della più antica forma di Caduceo oggi conosciuta. Nei prossimi numeri vi presenteremo le successive evoluzioni e insieme ad esse faremo una breve carrellata sulla storia dell'ONAOISI, la benemerita opera, il cui passato forse non è abbastanza noto ai nostri lettori. Qualche decennio fa noi stessi ne pubblicammo la storia, a cui adesso ci rifaremo. Un testo degli anni '20, che è attinente ad essa, è stato appena ritrovato da alcuni amici; ne diamo notizia nelle pagine seguenti.

In questo numero presentiamo brevi racconti: memorie o fantasie di alcuni tra noi; vogliamo così unire alle notizie ed ai ricordi personali anche una parte di narrativa.

Aggiungiamo poi uno schema-sommario, elaborato dal Direttivo dell'Associazione, con gli argomenti che in seguito vorremmo trattare. Sta a voi segnalarci i fatti rilevanti: le iniziative degli amici, gli eventi lieti ed anche quelli dolorosi. Essi costituiscono una testimonianza di vita dell'Associazione.

A tutti un abbraccio

Paola Cerami

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Cari Amici,

in questi tempi stiamo impegnandoci soprattutto nel riorganizzare quello che vorrebbe essere il rilancio delle sedi regionali della nostra associazione. Ho già sottolineato l'importanza di questo passo per la crescita e quindi la realizzazione di tutti quegli obiettivi che ci siamo proposti. Per facilitare ed accelerare questo processo ci siamo "divisi" l'Italia delle regioni attribuendo la cura di ogni singola regione ad uno dei consiglieri.

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle regioni con a fianco il nome del "consigliere responsabile" ed i suoi recapiti; in tal modo che tutti coloro che volessero rendersi disponibili e dare una mano andranno a costituire il nucleo operativo della propria regione di residenza. Il compito del coordinatore-responsabile centrale sarà quello di far da tramite, di trasmettere le informazioni, il materiale, suggerimenti, le linee guida utili a realizzare il nostro scopo.

Nello stesso tempo con la commissione "comunicazione" stiamo cercando di rendere più leggibile ed interessante la nostra rivista che dovrà ulteriormente arricchirsi dei contributi delle attività locali. Ogni commissione poi informerà del lavoro svolto la nostra comunità in modo che tutti possiate partecipare a tutte le attività. C'è però un grande bisogno dell'impegno di tutti, almeno nel registrarsi alla newsletter, nell'avvicinare i propri ex compagni-compagne di collegio persuadendoli ad iscriversi a loro volta, a registrarsi al sito e, non ultimo, a versare la quota associativa.

Intanto si sono disputate nella palestra del convitto, ormai misto, di Viale Antinori gli incontri di pallacanestro della squadra creata dalla nostra "ex" Vittoria Ciaccia di Napoli (troverete ampie informazioni in proposito in questo numero). Poi ci sarà la presentazione del filmato realizzato da Marco Gregoretti (famoso giornalista vincitore tra l'altro di un importante premio giornalistico ovviamente, nostro compagno di collegio). Tale filmato ha il compito di illustrare ai sanitari la validità la consistenza, la storia, l'importanza che l'O.N.A.O.S.I. ha ed ha avuto per oltre un secolo. Verrà proiettato presso i vari ordini dei sanitari, in una versione più agile potrà essere inserito nei vari congressi o riunioni di categoria. Sarà a disposizione nel nostro sito ed in un sito che stiamo realizzando per informare i sanitari sui vantaggi dell'iscriversi e di mantenere in vita l'O.N.A.O.S.I. In conclusione vi rinnovo l'invito a far crescere l'Associazione Caduceo e vedrete che tutti noi cresceremo con lei; l'O.N.A.O.S.I. è il passato comune che ci unisce, La Caduceo deve essere non solo il presente, ma anche un'ideale per il futuro!

Massimo Melelli Roia



DAL MONDO ONAOSI

Questa nuova rubrica, che troverete in ogni numero del Cadonline, è finalizzata ad aggiornarvi su tutte le novità (belle e brutte!) che accadono al nostro Ente più che meritevole. Sapete che quattro rappresentanti della Caduceo siedono nel Comitato di Indirizzo grazie all'aiuto che ognuno di voi ha dato per la loro elezione alle scorse elezioni. Il nostro compito (non facile poiché rappresentiamo la minoranza) è volto alla tutela dell'ONAOSI da ogni tentativo, manifesto o sottinteso, di modificare l'assetto dell'Ente svilendone il compito assistenziale ed educativo verso i beneficiari dell'ente stesso: gli orfani dei Sanitari.

Vi rammento brevemente che per decisione della attuale maggioranza costituita dagli eletti dei principali sindacati italiani (contro la quale nulla hanno potuto i nostri voti contrari), i due Collegi di Perugia sono stati trasformati in collegi misti e solo in quello che era il Maschile (oggi divenuto misto con coabitazione di maggiorenni e minorenni di entrambi i sessi) persiste il servizio mensa, abolito invece in quello che era il femminile, trasformato in Centro Formativo misto con cucine messe a disposizione degli ospiti. Questa trasformazione è stata motivata da una presunta riduzione delle spese che non si è concretizzata (come noi abbiamo sempre sostenuto e dimostrato ancor prima che si attuasse: ma nessuno ha voluto avere orecchie per ascoltare) e a ridursi sono stati, in realtà, solo i servizi offerti agli ospiti.

Il progetto della attuale maggioranza ha previsto anche la vendita degli immobili ritenuti "non utili a fini istituzionali" e primo fra tutti il Campus di Montebello. Quel piccolo e meraviglioso insieme di villette che da diversi anni funzionava come Campus Universitario molto apprezzato da tanti Universitari che sono stati costretti a trasferirsi in via della Cupa o in via Antinori (ex femminile e ex maschile). Noi abbiamo contrastato moltissimo sia la chiusura che la decisione di mettere in vendita gli immobili dell'Ente in un momento in cui il mercato immobiliare è al minimo storico non essendoci, per di più, la necessità di avere liquidità. L'unica nostra vittoria è stata l'aver posto un limite minimo di vendita al di sotto del quale non è possibile cedere gli immobili.

E, ad oggi, offerte che rispettino tali limiti non ci sono state. Il complesso di Montebello è ancora lì, chiuso, con tutte le spese di manutenzione e senza che i ragazzi ne possano usufruire!!

Ci auguriamo, nel futuro prossimo, che una politica economica non ulteriormente dannosa, prenda decisioni diverse che mirino almeno ad azzerare le attuali spese (IMU, manutenzione). Ad esempio si potrebbe dare in affitto o in gestione a società che operano nel turismo, rendendo un bene immobiliare, oggi chiuso e solo fonte di spese, un guadagno per l'Ente.

Tra i progetti della attuale maggioranza c'è prepotentemente l'idea di aprire un Centro Studi Universitario a Napoli. Al sud l'unico Centro ONAOSI si trova a Messina e condividiamo l'idea di aprirne un altro. Ma non nei termini in cui è stato proposto dall'attuale Consiglio di Amministrazione!

La prima proposta di circa un anno fa è stata di acquistare uno stabile da ristrutturare totalmente per la "modica totale cifra" di CIRCA 13 MILIONI DI EURO!! Ma come: si mettono in vendita gli immobili di Perugia sostenendo che l'ONAOSI ha bisogno di liquidità e poi ci si imbarca in una spesa così elevata!! L'assurdità della proposta oltre che essere stata combattuta da noi 4 deve essere sembrata davvero insostenibile anche da chi l'aveva lanciata sperando, forse, passasse inosservata! Accantonata velocemente l'idea di comprare si è passati all'affitto. Di un centinaio di posti in un collegio di nuova costruzione, situato in una zona di Napoli molto periferica, tra il porto e la stazione, dove sorgeva il Tabacchificio. In una zona molto vicina al Centro Direzionale, circondato da vecchie fabbriche dismesse, attualmente mal servita da autobus e metropolitana. In una zona che, dopo la chiusura dei vicini uffici, si svuota di sicurezza e si popola di situazioni pericolose e degradate. Certo il Collegio è ben costruito, idoneo ad ospitare Universitari ma è una

cattedrale nel deserto. In questa zona è prevista la realizzazione di un polo Universitario attrezzato...ma tra non meno di 10 anni!!

Come si può pensare di aprire un Centro ONAOSI così lontano dallo standard di ottimo livello che offrono gli altri Centri Universitari a Perugia, Torino, Bologna, Padova, Pavia, Messina?

E perché poi firmare un contratto che obbliga l'ONAOSI ad accollarsi la spesa di 100 posti/anno per diversi anni? Il buon senso dice che sarebbe opportuno partire il primo anno con la metà dei posti (siamo sicuri che le richieste siano tante??) e poi aumentarli, se necessario, negli anni successivi. E se, invece, anche la metà di 100 dovesse essere un numero eccessivo ...anche in questo caso non è prudente impegnarsi per una spesa notevole e per diversi anni.

I dubbi più che ragionevoli che abbiamo sollevato (a gran voce) hanno prodotto il risultato di rinviare la decisione e votazione finale (nella quale come sempre saremo la sola voce di protesta se si dovesse attuare a queste condizioni!) successivamente alla proposta che l'ONAOSI farà di modificare "i paletti" fissati dalla proprietà dello stabile.

Ma questo non cambierà comunque la qualità del luogo in cui il Collegio è ubicato: un contorno degradato e pericoloso!

Ci auguriamo che il buon senso prevalga su ogni altra motivazione.

Che l'ONAOSI continui ad offrire ai propri assistiti qualità, la stessa che indiscutibilmente, da oltre cento anni, lo rendono un raro esempio di assistenza.

Noi quattro continueremo, come facciamo da due anni, a gridare il nostro disappunto per decisioni che riteniamo dannose e non motivate. Non abbiamo la forza numerica per imporci...ma la possibilità di rendere noto quello che succede è un diritto che nessuno potrà portarci via.

Nel prossimo numero vi informerò di quanto accadrà e di tutte le ulteriori decisioni.

Un abbraccio affettuoso a voi tutti.

Marina Onorato

UNA NOTIZIA ONAOSI

Il mensile "Il giornale della Previdenza dei Medici ed Odontoiatri", organo dell'ENPAM, pubblica nel numero 1 del mese di gennaio 2013 una intervista al Dr. Serafino Zucchelli, Presidente dell'ONAOSI. Essa tratta nella prima parte il problema dei contenziosi, risolto poi dal Decreto Balduzzi. Di ciò abbiamo già dato notizia nel numero scorso del Cad- Online.

Nella seconda parte dell'intervista il Presidente fornisce alcuni dati che riteniamo interessanti per i nostri lettori.

Anzitutto egli fa notare che nel 2013 l'Opera si troverà ad affrontare un carico fiscale di circa 3,5 milioni di Euro, pari al doppio di quello sostenuto nel 2012.

Gli orfani attualmente assistiti sono circa 4.500 e ad essi si aggiungono le "Famiglie di professionisti, che sono in condizioni di particolare disagio".

Nel prossimo futuro l'Onaosi prevede – secondo il dr. Zucchelli – di avviare nuovi progetti sulla non autosufficienza. Infatti "L'Onaosi è un ente che si occupa di welfare che abbraccia medici, veterinari e farmacisti e può fare molto, magari unendo le forze con le casse di previdenza ed assistenza delle singole categorie".

ECCO LO SCHEMA DI MASSIMA PER I PROSSIMI NUMERI, ELABORATO DAL DIRETTIVO DELLA CADUCEO

- *La Lettera del Direttore*
- *La parola al Presidente*
- *News dall'Onaosi*
- *Attività del Consiglio (Sostituibile con Attività delle Commissioni)*
- *Notizie dalle Sedi Regionali*
- *Rubrica AMARCORD contenente I racconti di Adriano, Fedora Racconta e tutta la memoria storica di chi vorrà scrivere.*
- *Rubrica “Chi l’ha visto?” per rintracciare vecchi amici*
- *Rubrica “Cerco/Offro Lavoro”*
- *Spazio pubblicitario per le attività dei vari soci; es. agriturismo, vendita prodotti, concerti, mostre, attività artistiche in generali*
- *I nostri “Nobel” (spazio dedicato a promuovere le attività dei nostri ex che si sono distinti in modo particolare).*
- *Narrativa/poesia*
- *Comunicazioni ... di servizio*

I SINGOLI TEMI VERRANNO TRATTATI A ROTAZIONE, SECONDO LE NOTIZIE CHE VOI CI INVIERETE

RESPONSABILI REGIONALI

Ogni gruppo di lavoro selezionato dovrà individuare dei responsabili di zona, che a loro volta dovranno divulgare le attività della Caduceo, e l'immagine dell'Onaosi come Ente etico e meritevole.

NORD (*Piemonte, Aosta, Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria*)

- 1) Fiorenzano Giuseppe 333/7401508 (Lombardia)
- 2) Malvicini Stefano 338/3337343 (Emilia Romagna)
- 3) Melelli Roia Massimo 3384386912 (Liguria/Friuli V.G./Trentino Alto Adige)
- 4) Panizza Moira 347/6040010 (Veneto)
- 5) Sola Ermanno 348/9110272 (Piemonte/Aosta)

CENTRO (*Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise*)

- 1) Bertoli Alberto 347/3776693 (Umbria)
- 2) Ferolla Piero 339/4654317 (Giovani Umbria)
- 3) Matteucci Giacomo 335/7838203 (Lazio)
- 4) Mellone Carmine 335/6916418 (Toscana)
- 5) Parente Basso 389/1775021 (Abruzzo e Molise)
- 6) Verdacchi Alessandro 349/0966350 (Marche)

SUD (*Campania, Basilicata, Calabria, Puglia*)

- 1) Barbati Alberto 335/7246614 (Campania)
- 2) Battista Pasquale 328/7676630 (Campania)
- 3) Casuscelli Giuseppe 336/329617 (Calabria)
- 4) Onorato Marina 349/5004393 (Basilicata/Puglia)
- 5) Ricci Enrica 328/9231447 (Puglia)

ISOLE (*Sardegna, Sicilia*)

- 1) Romeo Bartolo 349/8681427 (Sicilia)
- 2) Adamo Ireneo 3477834620 (Sardegna)

COMMISSIONE COMUNICAZIONI UFFICIALI: affidata a Norma Raggetti e Giuseppe Nardelli affiancati da Paola Cerami, direttrice del periodico Cad - online e da Marina Onorato, nominata curatrice dei rapporti con l'Onaosi. La commissione comunicazioni si dovrà occupare dei rapporti con la stampa, della emanazione dei comunicati ufficiali, della gestione/raccolta degli articoli e della spedizione alla redazione del "Cad - online". Oltre a ciò la commissione si dovrà occupare della organizzazione dell'archivio della Caduceo e, se la Fondazione lo permetterà, di quello Storico-didattico dei due Collegi. Membri collaboratori: Cosimo Caforio e Ireneo Adamo.

COMMISSIONE SITO INTERNET costituita da: Renata Lenarduzzi, Ireneo Adamo, Cosimo Caforio, Norma Raggetti e Giuseppe Nardelli: il Consiglio individua in questa commissione un potenziale da affiancare a tutte le altre commissioni qualora se ne ravvisasse la necessità.

COMMISSIONE RAPPORTI CON I SINDACATI Alfredo Crescenzi, Giuseppe Fiorenzano, Marina Onorato, Basso Parente ed Enrica Ricci.

COMMISSIONE RAPPORTI ORDINI PROFESSIONALI dei sanitari:

- Ordini dei Medici e degli Odontoiatri: Carmine Mellone e Alberto Bertoli,
- Ordini dei Farmacisti: Cosimo Caforio
- Ordini dei Veterinari: Giuseppe Casuscelli

COMMISSIONE RAPPORTI CON I GIOVANI: coordinatore Ireneo Adamo, membri: Cosimo Caforio, Giuseppe Nardelli, Basso Parente e Piero Ferolla. Tale commissione viene costituita in base agli anni dei costituenti (compresi tra 35 ed i 45 anni) avendo essi contatti con “ex” della medesima età anagrafica. La commissione opererà in tutta Italia senza limite geografico cercando di avvicinare alla Caduceo e all’Onaosi il maggiore numero possibile di ex sanitari e non.

COMMISSIONE RAPPORTI CON LE FAMIGLIE DEI CONVITTORI viene costituita individuando come coordinatori Norma Raggetti (curatrice rapporti con le vedove), Fedora Rossi (memoria storica delle famiglie degli assistiti), Piero Ferolla (medico dei Collegi Perugini).

COMMISSIONE ELEZIONI: Consiglio Caduceo nella sua interezza; gestirà gli attuali volantini la creazione dei prossimi ed i filmati pubblicitari/promozionali da diffondere durante corsi di aggiornamento, convegni e riunioni dei Sanitari.

COMMISSIONE EVENTI ED ATTIVITÀ: responsabile Romeo Bartolo, membri: Basso Parente, Adamo Ireneo e Cosimo Caforio.

COMMISSIONE VANTAGGI NELL’ISCRIVERSI ALLA CADUCEO viene affidata ad Ermanno Sola e Alberto Bertoli.

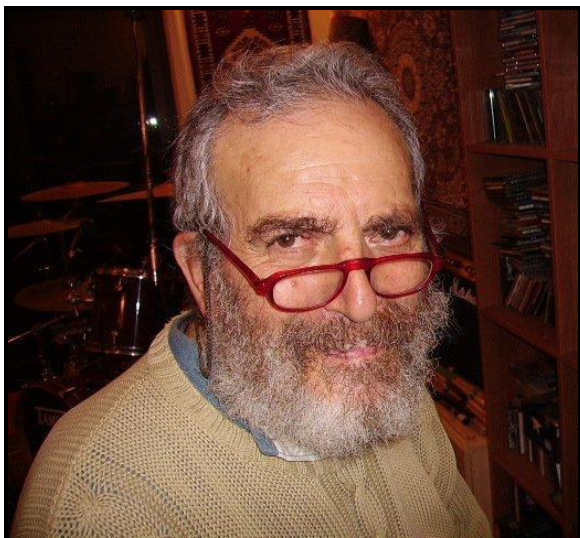
COMMISSIONE ATTUALIZZAZIONE STATUTO CADUCEO: Giacomo Matteucci, Giuseppe Nardelli, Massimo Melelli Roia, Adriano Colonna e Marina Onorato; il Consiglio ravvisa la necessità di aggiornare ed adeguare lo Statuto dell'Associazione Nazionale Caduceo in modo da renderlo più consono ed attuale con il momento storico e le nuove necessità e obiettivi della associazione.

COMMISSIONE LEGALE: Francesco Cerotto (avvocato) coadiuvato da Alessandro Verdacchi.

COMMISSIONE COMMERCIALE: Francesco Perrotta (commercialista).

COMMISSIONI RAPPORTI CON L'ONAOSI: Marina Onorato ed Ermanno Sola; tale commissione avrà il preciso scopo di portare proposte costruttive al Consiglio Onaosi prima fra tutte la possibilità di inserire nuovamente i contribuenti volontari tra le schiere dei contribuenti della Fondazione.

I RACCONTI DI ADRIANO



Esami..... tra riti scaramantici e leggende metropolitane.

I fatti di seguito raccontati sono avvenuti o in Via delle STREGHE o agli Istituti (allora) Maschili di Viale O. Antinori.

Con qualsiasi studente avevi occasione di parlare ti potevi rendere conto, anche se non veniva ammesso, di come la scaramanzia alla vigilia di un esame non solo era ricorrente ma veniva cercata e se non accadeva quanto normalmente previsto erano guai. C'era chi si preoccupava perché non aveva i soliti disturbi gastrointestinali, chi non riusciva a capacitarsi che quella mattina contrariamente al solito non riusciva a liberarsi dei succhi gastrici con dei conati, chi la sera prima andava a mangiare la pizza con la stessa persona che gli aveva fatto compagnia la sera antecedente il primo esame superato. Ognuno aveva il suo rito e le risposte dovevano essere sempre le stesse altrimenti subentrava un minimo di preoccupazione. Tra tutti quanti alcuni mi hanno colpito in maniera particolare e sono rimasti impressi nella mia memoria.

Il nostro amico **STEFANO**, reatino, ora chirurgo a Terni, quella mattina si presentò nel mio ufficio che allora si trovava al primo piano della palazzina Dal mitico interno telefonico 69, e, pur essendo un ragazzo scrupoloso e fondamentalmente preparato, mostrava delle perplessità sull'esame che doveva sostenere. Dopo le solite frasi di circostanza (non ti preoccupare che andrà tutto bene.....vedrai che prenderai un bel voto.....devi stare tranquillo perché la tua preparazione è una garanzia..... ecc. ecc.) non ottenendo i risultati sperati lo presi per un braccio, lo portai fuori dell'ufficio e lo pregai di andare all'università e compiere il proprio dovere. Stefano dopo aver fatto un passo si mise faccia al muro e fece finta di piangere. Io, senza pensarci tanto, gli diedi un bel calcio affermando che se non fosse andato subito lo avrei accompagnato, a calcioni, fino a davanti al Professore. L'esame andò bene e da quella volta la mattina di ogni esame il nostro caro chirurgo passava davanti l'ufficio per prendere il "CALCIONE PORTAFORTUNA".

ITALO da Agnone, ora pediatra a BRANCA, ha trascorso tutte le mattine in cui doveva sostenere un esame a fare il possibile per non incontrare una dipendente che lavorava in guardaroba e che tutti pensavano fosse foriera di bocciature a raffica. La storia racconta che il buon Italo riuscì nel suo intento. Ormai, laureato, non pensava più ai suoi riti scaramantici e prima di uscire dal collegio incontrò la guardarobiere che gli chiese:

-Ora che specializzazione farai?

-Pediatria.

-Se vuoi ti posso mettere una buona parola con il Professore che conosco personalmente. Italo impallidì ma non riuscì a dire altro che

-La ringrazio.

L'esame di specializzazione andò bene e da allora ogni volta che capitava in collegio si recava in guardaroba per scambiare qualche parola con la dipendente.

Esame di Laurea, Rettorato, in fondo al corridoio compare il nostro carissimo **RAFFAELE**, ora gastroenterologo a Spoleto, vestito di tutto punto. Quando mi avvicino per salutarlo mi rendo conto che la cravatta era tutta sgualcita e lisa. Alla richiesta di una spiegazione il nostro Raffaele, sorridendo, mi disse "Con questa cravatta ho sostenuto il primo esame con la LOCCI (professoressa di Istologia ed Embriologia) e da allora l'ho messa ad ogni esame e si vede che di battaglie ne ha fatte molte." L'esame di Laurea andò benissimo ma non so se il "CIMELIO" lo ha conservato.

Con affetto, alla prossima.

Il Vostro, *Adriano Colonna*

ONAOSI-NET



Recentemente due episodi hanno confermato un'idea che ho da tempo, che ho già espresso e che, spero, si possa realizzare concretamente.

Una ex che è stata ospite del Collegio universitario femminile negli anni 80 ed ora è una professionista affermata, mi racconta che per lavoro viaggia spesso in varie città d' Italia. Una sera scende dal treno alla stazione di Bologna, è buio, è sola, si guarda intorno ed incontra lo sguardo di un'altra donna, un po' più giovane di lei, che cammina nella direzione opposta; le chiede un'informazione e scopre che anche lei è stata ospite degli Istituti femminili negli stessi anni ma nella sezione convitto perché ancora bambina.

A questo punto il suo racconto si carica di emozione e mi dice che, subito dopo la scoperta della comune esperienza ONAOSI, prima di pronunciare qualsiasi parola, si sono strette in un lungo abbraccio, espressione di un forte senso di appartenenza.

“Era come se ci fossimo conosciute da sempre” – afferma – “eppure non ricordavo chi fosse, perché, anche se, a suo tempo, l'avrò incontrata ogni giorno a mensa, i suoi lineamenti, ormai cambiati, non riuscivo ad identificarli con alcuna di quelle ragazzine di Scuola Media che a pranzo facevano un gran chiasso. Aver vissuto, tuttavia, nello stesso luogo, in quel particolare luogo, ci ha fatto sentire un trasporto, un legame così forte che dopo un minuto eravamo al bar a raccontarci le reciproche storie e le comuni conoscenze.

Ci siamo salutate con il dispiacere con cui si lasciano due grandi amiche, con la promessa, però, di sentirci spesso e rivederci ogni volta che una delle due fosse passata per la città dell'altra offrendoci reciproca ospitalità”.

Un'altra ex, Cris, che incontro per caso, mi dice che il figlio più grande si trova in una città europea per frequentare un master; recentemente ha avuto problemi di salute che non si sono ancora risolti. E' in apprensione soprattutto a motivo della lontananza.

“Ti capisco – le dico - anche io ho le figlie fuori dall’ Italia ed ho avuto lo stesso problema ma lì dove sono loro c’è una ex, medico, a cui mi sono rivolta e che si è presa cura di mia figlia”.

Lo sguardo di Cris si rasserenava; suo figlio si trova nella stessa città, potrebbe anche lui essere curato dalla stessa dottoressa. Dopo poche ore il figlio e la ex medico sono in contatto e l’indomani il problema è risolto.

Potrei raccontare tanti altri episodi di ex che si stanno occupando di ex che si trovano in difficoltà, e come se ne occupano! Lo verifico di persona ogni settimana.

Bene, tutto ciò mi rafforza la convinzione che la comune esperienza ONAOSI, anche se vissuta in tempi diversi, crea un senso di appartenenza così forte che dura tutta la vita e che fa scaturire spontaneamente sentimenti di amicizia, solidarietà, disponibilità fra tutti coloro che tale esperienza si portano nel cuore.

Allora CARI EX perché non provare ad organizzare tutto questo patrimonio di sensibilità? Proviamoci, gioverà a tutti. Basta creare una rete con il profilo, l’attività lavorativa e la città di residenza di ognuno e con un clic ci si potrà mettere in contatto con la persona che può rispondere all’esigenza di quel momento.

Chi ha idee da proporre per la realizzazione di questo progetto le mandi alla mail del Caduceo.

Io auguro una Pasqua serena a tutti e vi saluto con affetto.

Fedora Rossi



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CADUCEO- SEZ. NORD ITALIA

RADUNO DI PRIMAVERA

Anche quest'anno ci troveremo per una giornata di amicizia. Abbiamo scelto la zona di Verona per la facilità di raggiungimento da Lombardia, Emilia e naturalmente dal Triveneto. Avremo anche una rappresentanza di ex provenienti dall'Italia centrale che hanno promesso la loro partecipazione. Saremo una cinquantina tra Sapientini, Santannine e parenti. Dopo accurata selezione abbiamo scelto un agriturismo rispondente alle nostre esigenze. Il pranzo sarà a "buffet" per dar modo a tutti di cambiare tavolo e potersi intrattenere con il maggior numero di persone. Ovviamente non un posto di lusso, ma tale da consentirci grande libertà di movimento, sia dentro l'ampio salone, sia nel paesaggio circostante, posto fra i vigneti del "Bianco di Custoza". Importante: ha accesso disabili.

DOMENICA 19 MAGGIO 2013 -ORE 12,00 C/O AGRITURISMO "LE BIANCHETTE

Stradella Bianchette, 6 Custoza 37066 Sommacampagna (VR) Tel.: **045 510124; cell. : 348 6615025**

DOMENICA 19 MAGGIO 2013 -ORE 12,00 C/O AGRITURISMO "LE BIANCHETTE

Stradella Bianchette, 6 Custoza 37066 Sommacampagna (VR) Tel.: **045 510124; cell. : 348 6615025**



Parcheggio: L'Agriturismo dispone di un ampio parcheggio.

CONTATTI		SI PREGA DI DARE CONFERMA E NUM. PARTECIPANTI A:		
ORESTE	BRUGNARA UGO	: 0423 600038	Cell: 349 8888866	ugobrugnara@gmail.com
	GOGLIO LUIGI	: 02 2152634	Cell: 347 7072212	golama1@tiscali.it
	IMPARATO	: 0331 442521	Cell: 335 6114902	ioreste@gmail.com
	LEVI MARISA	: 0438 560207	Cell: 338 8504381	marisalevi@gmail.com
	ZANON GINO	: 0423 83362	Cell: 340 2619054	Gino.zanon@libero.it

Come arrivare: L' Agriturismo è a **≈6 Km** dall'uscita/rotonda A4 MI-VE di **Sommacampagna** ed è ben segnalato da **tabelle di proprietà** nella direzione di **Custoza** (segnale/stradale **1ª strada a dx** sulla rotonda di uscita dell'autostrada A4). Proseguire in direzione di **Custoza** e lasciare **alla propria dx** rispettivamente: il **"Mercatone 1"** la **"Cantina Sociale"**. Al cartello stradale di **Custoza/girare a sx/Via Gorgo** e proseguire su stradina asfaltata (≈ 750 m.); al traliccio Enel girare a sx (alla propria sx lasciare Ecocentro) e salire in collina su strada sterrata (≈ 600 m.) fino all' Agriturismo. Dall'uscita autostradale di Sommacampagna all'agriturismo sono 10 minuti. **Distanze in Km: MILANO 150 VENEZIA 134 Km TRENTO 108 Km VICENZA 69**

TEMPESTIVITA', SCIOLTEZZA, ECC. ECC!!!

Giorni fa la moglie di un Ex. è stata ricoverata in gravi condizioni. Il marito ha chiesto ad altri Ex, se conoscessero in quell'ospedale qualcuno, che potesse dare una mano, oltre che conforto.

L'Associazione si è subito attivata, ed un medico dell'ospedale, nipote di un Ex, ha seguito la paziente nel corso e decorso operatorio. Mi si dice che ora le cose volgono al meglio e ne siamo tutti sollevati e soddisfatti.

Questo fatto però mi porta ad ulteriori considerazioni. In altre parti d'Italia, ci sono simili episodi di fraterna compartecipazione a bisogni di Ex. Sono però casi sporadici, mentre gli Ex in difficoltà, soprattutto oggi, sono tanti ed in continuo aumento.

Cosa fa l'Associazione a questo proposito? Non posso dire che non faccia niente o che faccia moltissimo, perché non so niente, non ne sappiamo niente.

Il Cad-Online, presentato come l'essenza della tempestività, snellezza, e costante aggiornamento, e per questo in uscita ogni due mesi via internet, ad Aprile non aveva ancora partorito il numero di febbraio.

Del programma di lavoro, annunciato dal nostro Presidente, nella Seduta inaugurale del nuovo Consiglio, il 28/09/2012, programma di ben 17 punti, certamente da allora ad oggi, qualcosa è stato fatto, ma non ne siamo a conoscenza.

E allora? Allora proporrei qualcosa di semplice, ma efficace, tempestivo, snello, ecc. ecc.,. Una volta al mese, (diciamo pure al primo di ogni mese, ma non al 2 o al 10 o quando capita), il Presidente manda ai Soci una letterina di una paginetta, via internet, con le notizie del mese. Punto e basta! Il Cad-Online esca poi quando si vuole, con gli approfondimenti.

Ma, e qui mi tolgo il solito sassolino dalla scarpa (sassolino che non sono mai riuscito a togliermi), e chiedo che ogni mese, sulla letterina, si solleciti il pagamento della quota sociale e si pubblicizzi la nostra Onlus (punto 10 del programma Presidenziale).

Dobbiamo raccogliere fondi, dobbiamo aiutare chi ha bisogno; io conosco una Ex in gravi difficoltà economiche, che non accetterebbe mai niente da me, ma dall'Associazione creata anche per questo, sì, accetterebbe e ne sarebbe commossa.

Tempo fa mi si è fatto notare che l'Associazione non è solo organizzare i raduni, come faccio io, ma ben altro.

Coraggio dunque, diamoci da fare e che tutti i soci possano un giorno dire: "Basta! Non se ne può più! ". (delle tante cose fatte? N.d.R.)

Gigi Goglio

ONAO SI: DOPO IL PRIMO CONFLITTO MONDIALE (1915- 18)

Un socio della Caduceo ed appassionato ricercatore ci scrive dal Veneto:

Quella sera eravamo in dodici, ospiti di Loredana Zuffellato (Sant'Anna anni sessanta), maestra di cucina. Su dodici commensali, ben nove avevano usufruito, direttamente o indirettamente, dell'assistenza ONAO SI. Una delle gentili signore presenti, Cosima Franchina (Sant'Anna fine anni cinquanta), ha portato in tavola non un vassoio di paste, ma un contenitore nero con dentro due libri: un opuscolo di cinquanta pagine ed un libro di 500 pagine, editi entrambi nell'anno 1927. I titoli sono rispettivamente:

“L'OPERA DI ASSISTENZA DEGLI ORFANI DEI MEDICI MORTI IN GUERRA” e “IL LIBRO D'ORO - I medici Italiani ai loro eroi”.



Cosima ci ha informato di aver recuperato “Il libro d’oro” dopo lunghe ricerche e di averlo trovato a Bologna. Le hanno detto che era l’ultimo in assoluto. Ovviamente può darsi che, in qualche magazzino o biblioteca, altre copie siano ancora recuperabili.

Come s’intuisce dal titolo, si parla di un Comitato a favore degli orfani dei medici caduti nel corso della prima guerra mondiale. In una pagina interna c’è una foto che ritrae alcuni giovani in divisa con la scritta: “Orfani assistiti nel collegio di Perugia”. Si tratta ovviamente di assistiti dall’Opera, che a quel tempo si chiamava:

“Opera Pia Nazionale Di Assistenza Per Gli Orfani Dei Sanitari Italiani con sede in Perugia”:
(Il nome venne mutato nell’attuale solo dopo la Seconda Guerra Mondiale).

L’allora Presidente, Prof. Sen. Luigi Simonetta, accolse nel Collegio vari orfani di guerra, intervenendo con elargizioni personali a sostenerne i costi. Nel primo dei due volumi sopra citati l’illustre benefattore è citato come rappresentante dell’Opera di allora nel Comitato a cui il libro è dedicato.

Ugo Brugnara

P.S. Riteniamo interessante l’argomento trattato ed in particolare l’attività svolta dall’ONAOSI (con la denominazione del tempo) in favore degli orfani resi tali dalla Prima Guerra Mondiale. Se qualcuno dei nostri lettori fosse in possesso di ulteriori notizie in merito, saremo lieti di pubblicare quanto vorrà farci sapere.

UN RICORDO DI MEZZO SECOLO FA

Ugo Brugnara ci ha poi fatto avere una bella pagina, tratta dal quotidiano “Il Messaggero”, edizione perugina, dell’ottobre 1965.

In essa si narrano le origini della nostra Associazione, citando i nomi dei “padri fondatori”.

E’ un interessante e valido tuffo nel passato e ci preme pubblicarla, per informare i soci più giovani di quanto hanno fatto coloro che li hanno preceduti.

E’ anche un invito a partecipare alla vita della Caduceo.

UNA ISTITUZIONE REALIZZATA NEL 1892

Stamane oltre 400 «ex sapientini» a convegno nell'antico collegio

Due di essi si sono sposati ieri ad Assisi, prima di prendere parte ai lavori
L'Opera assiste gli orfani dei medici, dei veterinari e dei farmacisti di tutta Italia

Si apre questa mattina nell'antico e bel Collegio della Sapienza di via della Cupa l'annunciato Convegno degli ex studenti del l'Opera Nazionale Orfani dei Sanitari Italiani.

La benefica Istituzione, come è noto, vagheggiata da un gruppo di patrioti ancora durante i moti per l'indipendenza nazionale, nacque da una prima concreta iniziativa perugina del 1892, anno in cui il prof. Carlo Raut, con fondi elargiti dai colleghi, poteva inaugurare il primo Collegio convitto. Le tappe successive che segnano il continuo sviluppo dell'Istituzione sono note: il Collegio veniva eretto in Ente morale nel 1899 e nel luglio del 190 veniva promulgata una legge per assicurare stabili finanziamenti all'ONAOI, cui seguivano altri provvedimenti legislativi negli an-

ni seguenti fino ai nostri giorni.

L'Opera assiste oggi gli organi dei medici, dei veterinari e dei farmacisti di tutta Italia nel Convitto maschile di via della Cupa, in quello femminile di S. Anna, in un moderno e accogliente Collegio universitario in via delle Streghe e con borse di studio per gli orfani a domicilio.

Si calcola che non meno di seimila persone siano state assistite dall'ONAOI dal suo sorgere ad oggi.

Il Convegno di oggi vuole riunire in un affettuoso simpatico incontro quanti per anni ed anni vissero a Perugia nel Collegio dell'Istituto: ma si propone anche di dar vita ad una Associazione che raccolga tutti gli «ex» che operi con proprie sezioni in tutte le regioni e nelle principali città della penisola, e che stabilmente quindi riunisca in una stessa famiglia, anche nell'intento di facilitare lo ingresso nella vita ai giovani licenziati dai collegi perugini, tutti gli orfani dei sanitari italiani.

Alla costituenda Associazione, per la quale è stato proposto il nome di «Caduceo», hanno già aderito oltre quattrocento «ex», di cui una buona parte sarà presente oggi a Perugia.

Gli aderenti provengono da tutta Italia: e i gruppi più numerosi sono annunciati dalla Lombardia, dal Lazio, Umbria Veneto Emilia e Campania; e di ogni età, da quelli che fecero parte del piccolo gruppo di convittori dei primi anni del secolo — e ve ne sono di quelli che ebbero per compagno di collegio Rodolfo Valentino, come l'ing. Trivellato di Milano e il geom. Marabini di Faenza — come anche i giovanissimi, che sono usciti dal Convitto appena pochi mesi fa, dopo avere conseguito la maturità nella sessione di luglio di quest'anno.

E vi sono anche due giovani, entrambi a suo tempo assistiti dall'ONAOI, che ieri si sono uniti in matrimonio ad Assisi, e che oggi prendono parte ai lavori del Convegno: il dott. Domenico De Masi di Napoli, brillante funzionario della Finsider a Milano, e la signorina dott. Franca Giambelluca, di Palermo. I due giovani, si erano conosciuti a Perugia dove erano accolti rispettivamente nel collegio universitario e nel pensionato universitario femminile, e si sono entrambi laureati brillantemente all'Ateneo perugino.



Una rara fotografia: il primo gruppo di collegiali della Sapienza nel 1894

Hanno curato la parte preparatoria del Convegno, con entusiasmo e solerzia, un gruppo di «ex» che avevano dato vita ad un Comitato, presieduto dal prof. Carlo Giglio dell'Università di Pavia. In questi giorni, poi, un piccolo comitato sedeva in permanenza a Perugia, e ne facevano parte i dottori Giuseppe Vedove, Luigi Goglio, Benito Licheri ed altri.

I lavori avranno inizio alle 8.30, con una messa celebrata dal Cappellano del Convitto maschile. Nel pomeriggio è prevista una visita al Collegio universitario ed al mo-

derno, imponente complesso che sta sorgendo fuori Porta Conca, destinato ad accogliere il nuovo Collegio maschile.

Ai graditi ospiti, per tante ragioni legati affettuosamente alla nostra città la redazione perugina de «Il Messaggero» formula i migliori voti di buon lavoro.

Celebrata a Papiano la «Giornata dell'ammalato»

Nella Chiesa della Parrocchia di Papiano, addobbata con ricchezza di fiori, è stata celebrata

II CORSO

Severini» della pena

e alle sentenze di asso-
a, donata al «Centro»

a amicizia, esprimendo la viva riconoscenza dei magistrati polacchi per avere potuto frequentare a Perugia un Corso studi giuridici d'alto livello, che affratella magistrati di tutte le Nazioni, e contribuisce allo studio del diritto comparato per una sempre più sana giustizia.

Il Direttore generale del centro Severini» dott. Fernando Rosi appellanti ha ringraziato la dottoressa Poniewierska per il significativo dono, e per le elevate parole indirizzate al Centro perugino.

Ha pregato la gentile collega a contraccambiare il saluto ai magistrati polacchi, formulando l'augurio che questi incontri portino un efficace contributo alla formazione di un mondo migliore.

Nella foto: la dottoressa che ha consegnato il dono.

NARRATIVA

IL PICCOLO GUFO

Erano le otto quando Mario, con il decespugliatore, iniziò la pulizia della scarpata.

Io non avevo voglia di fare il mio solito giro a piedi fra i vigneti e, vista la giornata bellissima, mi misi comodo sulla catasta di tronchi di pioppo: dovevo scrivere, per un sito sul vino, una previsione sull'annata del Prosecco. Non mi veniva bene, non mi venivano le parole e allora vagavo con lo sguardo oltre la prima collina, verso il mare di vigne. Ero soprappensiero e quasi non mi accorsi che Mario stava tornando verso di me con passo celere; quando fu vicino, notai che aveva in mano qualcosa, ma non riuscivo a distinguere bene. Poi disse: "Mi dispiace, Ugo, non l'ho visto e devo averlo ferito ad una zampetta".

Si trattava di un giovane rapace notturno, che era nascosto fra le stoppie quando Mario lo aveva involontariamente urtato; lo misi delicatamente giù sull'erba e vidi che era immobile e spaventatissimo. Di buone dimensioni, grande quanto un piccione anche se più tozzo, era forse alle prime prove con il volo. Credo che fosse un gufo, anche se non aveva ancora le orecchie appuntite; aveva un filino di sangue sulla zampetta destra, forse era sangue colato da altra parte del corpo, perché stava bene appoggiato. Mi misi ad osservarlo e la bestiola, come mi muovevo, mi seguiva con quel suo sguardo spaventato. Poi sentii un verso strano, quasi gutturale, e alzando gli occhi vidi un rapace abbastanza grosso che volteggiava in cielo: era, presumibilmente, la madre. Mi voltai dall'altra parte e notai che la bestiola, col corpo immobile, girava il collo seguendomi con lo sguardo; stetti fermo a guardarlo: i suoi occhioni esprimevano smarrimento, ma cercavano anche d'implorare pietà.

Così, in mezzo ai vigneti e in una calda giornata estiva, quasi senza accorgermene, con i miei pensieri tornai indietro di mezzo secolo, precisamente di 58 anni, quando per la prima volta avevo varcato l'ingresso del portone del collegio la Sapienza in Perugia. Ero appena arrivato dopo diciotto ore di viaggio dalla stazione di Venezia e fui subito accompagnato al guardaroba per la vestizione. Due donne, due anziane donne, mi presero in consegna e mi spogliarono. Rimasi vergognoso e imbarazzato, cercando di coprimi con le manine mentre esse sorridevano bonariamente. Poco dopo mi diedero un paio di mutandoni ed una maglietta dove, seppur scolorita, appariva la scritta GIL, Gioventù Italiana del Littorio, residuo di un passato recente. Per la prima volta in vita mia misi i pantaloni lunghi, troppo lunghi per la mia statura, ma erano i più piccoli disponibili. Poi una camicia grezza e una cravatta nera, con il nodo già fatto. Infine la giacca con le maniche che mi coprivano interamente le mani. Mi girai, rimirandomi allo specchio, contento della mia divisa con i bottoni d'oro. Fu allora che vidi mia madre, donna dal forte carattere, immobile in un angolo, con un'espressione resa ancor più dolente dalla stanchezza del viaggio. Aveva gli occhi lucidi e lo sguardo smarrito fisso verso di me. Tentò un sorriso d'approvazione, ma non ci riuscì ed io compresi il suo dolore. Mi sentii perduto, quasi paralizzato dall'angoscia, ma non ebbi il tempo per riflettere: la mamma doveva tornare a casa.

Mi si avvicinò, mi raccomandò di fare il bravo, di essere obbediente, di scrivere spesso e, dopo un frettoloso abbraccio, si girò verso l'uscita. La seguii con lo sguardo, avvertendo la commozione delle due anziane guardarobiere. Sempre più lontana, minuta, vestita di nero e precocemente invecchiata. Eppure aveva, allora, solo 45 anni. Poi, improvvisamente e inaspettatamente si girò, forse per un ultimo saluto: il suo sguardo, questa volta dolcissimo, mi disse qualcosa che non capivo; forse voleva farsi perdonare di avermi lasciato lì e farmi capire che lei non aveva colpa e che il suo dolore era pari se non superiore al mio.

La mamma si girò un'ultima volta e poi sparì. Non piansi, forse perché l'emozione era troppo forte e non mi rendevo conto della realtà. Per qualche istante ne vidi ancora la sagoma oltre i vetri

satinati dove, in caratteri d'oro, era impresso il caduceo, il bastone simbolo della sanità. Mi riscossi da questi pensieri un po' tristi e tornai dal mio piccolo gufo: povera bestiola, con gli occhi che esprimevano terrore mentre avvertiva che la madre, roteando nel cielo azzurro, lo stava osservando impotente. Avrei voluto dire al mio gufetto che non aveva nulla da temere da parte mia, che la ferita era stata involontaria, ma non conoscevo il linguaggio dei rapaci e mi limitai a guardarlo con occhio benevolo. Così m'illusi di notare meno paura nei suoi occhioni: forse mi aveva capito. Mi allontanai per prendere uno straccio bagnato e tornai quasi subito per pulire la piccola ferita, ma dell'animale non v'era più traccia e neppure la madre si vedeva più volteggiare nel cielo: presumibilmente in qualche maniera si era messo in salvo aiutato dalla madre. Per un po' di tempo mi rimase nella mente quello sguardo che chiedeva pietà, quasi a dirmi che non aveva fatto nulla di male e non meritava punizioni. In cuor mio l'ho pensato già al sicuro, con la madre, nascosto fra le sterpaglie.

Ugo Brugnara



Il piccolo gufo

Lo scrittore Enzo Casali ci ha concesso di riprodurre qui uno dei suoi racconti, pubblicati nella raccolta “Storie di Luce e ombra” (ed Albatros, Roma 2010)

Esso si adatta alla situazione che certamente molti di noi hanno vissuto negli anni giovanili. L’attesa e la speranza di raggiungere un obiettivo sognato e vagheggiato s’infrangono davanti ad una cruda e dura realtà, che lascia stupiti i protagonisti. Anche il celebre regista Fellini ha trattato l’argomento.

LA FINE DELLA FESTA

Il Carnevale stava impazzando nel centro cittadino ed era tutto un turbinio di carri allegorici, maschere, stelle filanti e variopinti coriandoli...

I quattro ragazzi travestiti da “clown”, chini in circolo sul cofano aperto della vecchia Fiat 1100 del padre di uno di essi, erano intenti a contemplare con aria afflitta la lenta agonia del suo motore. L’inquietante filo di fumo che poi se ne fuoriusciva lento dal suo radiatore non lasciava presagire nulla di buono e pungeva, inesorabile, le loro nari con un penetrante odore di guarnizione bruciata.

L’espressione dei giovani, in quel momento, sembrava stridere fortemente con l’allegro trucco che si erano disegnati sul viso e pure con i colorati costumi circensi che indossavano...

Quell’allegria cristallizzata che poi si portavano in giro ancora appiccicati addosso, loro malgrado, aveva finito col rendere la scena grottesca e al contempo malinconica.

Forse solo il grande regista Fellini, con la consueta maestria e sensibilità, avrebbe saputo riportarne nel suo mondo incantato di celluloidi la più pura essenza...

Comunque, prima ancora di prendere il via e come a volte avviene nella vita, per tutti loro quella era già stata purtroppo la fine della festa.

Enzo Casali



Il nostro collaboratore Augusto Bianchi Rizzi, ispirandosi alla nota serie televisiva, ci invia questo nostalgico ricordo personale. Siamo lieti di pubblicarlo perché molti di noi vi vedranno parte del proprio passato.

NOI...

NOI, CHE LE NOSTRE MAMME MICA CI HANNO VISTI CON L'ECOGRAFIA.

- Noi, che a scuola ci andavamo da soli e da soli tornavamo.
- Noi, che la scuola durava fino alla mezza e poi andavamo a casa per il pranzo con tutta la famiglia (sì, anche con papà).
- Noi, che eravamo tutti buoni compagni di classe, ma se c'era qualche bullo, ci pensava il maestro a sistemarlo sul serio.
- Noi, che se a scuola la maestra ti dava un ceffone, mamma a casa te ne dava 2.
- Noi, che se a scuola la maestra ti metteva una nota sul diario, a casa era il terrore.
- Noi, che quando a scuola c'era l'ora di ginnastica partivamo da casa in tuta, tutti felici.
- Noi, che avevamo le tute lucide acetate dell'Adidas che facevano fico, ma erano pure le uniche.
- Noi, che la gita annuale era un evento speciale e nelle foto delle gite facevamo le corna ed eravamo sempre sorridenti.
- Noi, che le ricerche le facevamo in biblioteca, mica su internet.
- Noi, che la vita di quartiere era piacevole e serena.
- Noi, che andare al mare nei sedili posteriori della 850 di papà o nella 1100 di nonno era una passeggiata speciale e serbiamo ancora il ricordo di un bagno "pulito" a Rimini, Rapallo o all'Idroscalo
- Noi, che non avevamo videogiochi, né registratori, né computer. Ma avevamo tanti amici lo stesso anche senza s. n.
- Noi, che per cambiare canale alla TV dovevamo alzarci e i canali erano solo 2.
- Noi, che andavamo a letto dopo Carosello.
- Noi, che sapevamo che era pronta la cena perché c'era Happy Days e Fonzie.
- Noi, che guardavamo allucinati il futuro con "Spazio 1999".
- Noi, che se la notte ti svegliavi e accendevi la TV vedevi solo il monoscopio Rai con le nuvole o le pecorelle di interruzione delle trasmissioni.
- Noi, che ci sentivamo ricchi se avevamo 'Parco Della Vittoria e Viale Dei Giardini'.
- Noi, che i pattini avevano 4 ruote e si allungavano quando il piede cresceva.
- Noi, che chi lasciava la scia più lunga nella frenata con la bici era il più fico e che se anche andavi in strada non era così pericoloso.
- Noi, che dopo la prima partita c'era la rivincita, e poi la bella, e poi la bella della bella.
- Noi, che avevamo il 'nascondiglio segreto' con il 'passaggio segreto'.
- Noi, che giocavamo a nomi-cose-animali-città.
- Noi, che ci divertivamo anche facendo Strega-comanda-colori.
- Noi, che ci mancavano sempre 4 figurine per finire l'album Panini (celò, celò, celò, celò, celò, celò, mi manca!).
- Noi, che suonavamo al campanello per chiedere se c'era l'amico in casa, ma che a quelli degli altri suonavamo e poi scappavamo.
- Noi, che compravamo dal fornaio pizza bianca e mortadella per 100 lire (= € 0,050!) e non andavamo dal dietologo per problemi di sovrappeso, perché stavamo sempre in giro a giocare.
- Noi, che bevevamo acqua dalle fontanelle dei giardini, non dalla bottiglia PET della minerale ed un gelato costava 50 lire (pari a € 0,025!).

- Noi, che le cassette se le mangiava il mangianastri, e ci toccava riavvolgere il nastro con la Bic.
 - Noi, che sentivamo la musica nei mangiadischi sui 45 giri vinile (non nell'Ipod) e adesso se ne vedi uno in un negozio di modernariato tuo figlio ti chiede cos'è.
 - Noi, che al cinema usciva un cartone animato ogni 10 anni e vedevi sempre gli stessi tre o quattro e solo di Disney.
 - Noi, che non avevamo cellulari (c'erano le cabine SIP per telefonare) e nessuno poteva rintracciarci, ma tanto eravamo sicuri anche ai giardinetti.
 - Noi, che giocavamo a pallone in mezzo alla strada con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto.
 - Noi, che trascorrevamo ore a costruirci carretti per lanciarci poi senza freni, finendo inevitabilmente in fossi e cespugli.
 - Noi, che ci sbucciavamo il ginocchio, ci mettevamo il mercurio cromo, e più era rosso più eri fico.
 - Noi, che giocavamo con sassi e legni, palline e carte.
 - Noi, che le barzellette erano Pierino, il fantasma formaggino o c'è un francese-un tedesco-un italiano.
 - Noi, che c'era la Polaroid e aspettavi che si vedesse la foto.
 - Noi, che la Barbie aveva le gambe rigide.
 - Noi, che l'unica merendina era il Buondì Motta e mangiavamo solo i chicchi di zucchero sopra la glassa.
 - Noi, che il 1° Novembre era 'Ognissanti', mica Halloween.
 - Noi, che il Raider faceva concorrenza al Mars.
 - Noi, che a scuola le caramelle costavano 5 lire.
 - Noi, che si suonava la pianola Bontempi.
 - Noi, che la Ferrari era Lauda e Alboreto, la McLaren Prost, la Williams Mansell, la Lotus Senna e Piquet e la Benetton Nannini e la Tyrrel a 6 ruote!
 - Noi, che la penitenza era 'dire-fare-baciare-lettera-testamento'.
 - Noi, che ci emozionavamo per un bacio su una guancia.
 - Noi, che il Ciao e il Boxer si accendevano pedalando.
 - Noi, che nei mercatini dell'antiquariato troviamo i giocattoli di quando eravamo piccoli e diciamo "guarda! te lo ricordi?" e poi sentiamo un nodo in gola.
 - Noi, che siamo ancora qui e certe cose le abbiamo dimenticate e sorridiamo quando ce le ricordiamo.
 - Noi, che vivevamo negli anni di piombo, in mezzo ad inaudite violenze per lotte sociali e di classe.
 - Noi, che votavamo per i partiti della 1° Repubblica: MSI, DC, PRI, PLI, PSI, PCI, e non per 70 diversi gruppi dai nomi fantasiosi.
 - Noi, che trovammo lavoro tutti e subito.
 - Noi, che siamo stati tutte queste cose e tanto altro ancora.
- Questa è la nostra storia.
- Se appartieni a questa generazione, invia questo messaggio ai tuoi amici e conoscenti della tua stessa generazione ed anche a gente più giovane perché ricordino o sappiano com'era bella la nostra vita, prima...

Augusto Bianchi-Rizzi

QUALCHE LACRIMA...



IN BREVE TEMPO ALCUNI AMICI CI HANNO ABBANDONATO.

Alla vigilia dello scorso Natale l'amico **Dino Nobili** ci ha lasciato.

Saluto a Dino Nobili

Dopo 50 anni, ci siamo incontrati a Sarnico e poi a Carugate, : avevo un ricordo simpatico di Dino, come di compagno sveglio, ma sobrio, aperto e gentile e dopo tanti anni, le caratteristiche fondamentali non erano mutate: nonostante un'eclatante carriera nel settore bancario, aveva mantenuto la sua semplicità ed il suo essere schivo ed essenziale; un suo figlio aveva intrapreso un'attività nell'azienda dove avevo anch'io iniziato a lavorare: avevamo programmato altri incontri per scambiare le nostre impressioni sul nostro percorso e sui fatti ed eventi attuali, sui figli, ma non ve n'è stata più l'occasione: ciao Dino.

Oreste Imparato

Chi volesse esprimere il proprio cordoglio può prendere contatto con la moglie di Dino, Signora Liliana, al seguente N° di cellulare: 320-2944603.

Di recente è scomparso anche il caro **Pezzella Francesco** (21/07/1947 – entrato in collegio nel 1961)

Il 23 marzo scorso è venuta a mancare **Mureddu Ester** (in collegio 1949-1963)

La Caduceo tutta si stringe ai familiari dei defunti e partecipa al dolore della loro perdita.

*«Rèquiem aetèrnam,
dona eis, Domine,
et lux perpètua lùceat eis.
Requiéscant in pace.
Amen.»*



UN SORRISO!!!



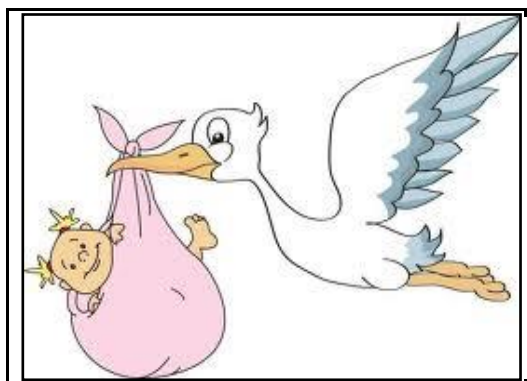
LIETI DA FESTEGGIARE!!!

In data 10/10/2012 **Luciano Gregoretti**, figlio del caro Marco Gregoretti si è laureato in Psicologia riportando la votazione di 110/110 e lode!!! Congratulazioni da parte del consiglio della Caduceo!!!



Da pochi giorni è venuta alla luce la **figlioletta Sefora Aurora** del nostro amico **Alessandro Verdacchi!!!**

Anche il nostro caro **Giuseppe Nardelli** è diventato papà di un bel bimbo: **Giulio Giuseppemaria!!!**



BACHECA LAVORO



L'Ex Onaosina **Marcella Carlucci**, attualmente residente in piazza Sapri n°15, 72100 Brindisi, CERCA LAVORO: chi volesse leggere il suo curriculum può trovarlo pubblicato sul nostro sito (http://www.associazionecaduceo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=155&Itemid=100). Coloro che volessero contattarla potranno farlo utilizzando la seguente e-mail: carluccimarcella@libero.it.

NOTIZIE DAI COLLEGI

Incontro di Basket Femminile Presso la palestra del Collegio Unico Viale Antinori



L'idea di organizzare un piccolo torneo tra rappresentative di basket di ragazze del 1998/99 è venuta ad una *ex-assistita*, Vittoria Ciaccia, che faceva parte della squadra femminile di basket dell'ONAOSI, "CADUCEO", che negli anni settanta-ottanta aveva raggiunto ottimi traguardi arrivando in serie C.

Vittoria Ciaccia, oggi vive a Napoli, insegna educazione fisica in uno dei quartieri più "difficili" della città, ed ha fondato, nello stesso quartiere, una società di basket femminile che si pone l'obiettivo, non solo sportivo, di divulgazione della pallacanestro fra giovani ragazze ma anche sociale ed educativo di adolescenti in crescita in un contesto familiare e sociale spesso ai limiti della legalità.

Vittoria aveva un grande desiderio: organizzare un incontro tra le "sue ragazze", incontro che fosse anche un momento di conoscenza di luoghi e realtà diverse da quella a cui esse sono abituate, e le "attuali ragazze" del suo allenatore di tanti anni fa, Andrea Pilo, che Vittoria ha sempre ricordato con affetto e gratitudine per essere stato un maestro non solo sportivo ma anche di vita, durante gli anni trascorsi all'ONAOSI, in Collegio a Perugia. Anni difficili perché lontano dalla propria famiglia ma fondamentali ed indimenticabili per tutto il patrimonio umano ed educativo che si è portata via tornando a Napoli all'età di diciannove anni, dopo 10 anni di collegio.

...E così il suo desiderio si è materializzato nel programma di cui vi diamo notizia. Abbiamo organizzato tre incontri, con il basket femminile di Umbertide, con le cosiddette Azzurrine, ovvero la rappresentativa delle migliori atlete dell'Umbria e con la squadra di Andrea Pilo, il Basket Club Perugia.

Non era una gara sportiva per selezionare la squadra migliore, ma una festa che ribadisce, ancora una volta che l'affetto e la gratitudine per l'ONAOSI, si può manifestare in ogni modo. Anche con una partita di basket.

L'incontro tra la ASSD RISTORI_NAPOLI (Presidente: Fernanda Fuccillo, Allenatori: Alessandra Finamore e Giancarlo Artiano, Direttore Sportivo: Vittoria Ciaccia) e il BASKET CLUB PERUGIA (Presidente: Andreuccio Pilo, Allenatori: Claudio Santucci e Francesco Piferotti) è stato *domenica 10 febbraio*.

Nel corso della manifestazione è stato proiettato un filmato inteso a divulgare l'opera meritoria svolta dall'ONAOSI nei suoi cento anni di vita. Filmato voluto dalla Caduceo, ideato dal giornalista, ex assistito dell'ONAOSI, Marco Gregoretti, che gratuitamente ha messo a disposizione la propria professionalità per realizzarlo.

Le ragazze della ASSD Ristori Napoli hanno giocato anche sabato 9 febbraio contro l'ASD_Basket Umbertide (Presidente Simone Coletti, Allenatori Jonata Chimenti e Stefano Susini) e domenica 10 contro la Rappresentativa Regionale Umbria ("le Azzurrine") (Presidente FIP: Mario Capociuchi, Allenatore Valerio Montagnoli). Tutti gli incontri si sono svolti presso la palestra del Collegio ONAOSI in Via Antinori a Perugia.

Perugia 9/12 Febbraio 2013



Sono qui, seduta davanti al portatile cercando di dare ordine alle emozioni che si sono susseguite da qualche mese a questa parte nel mio animo per poterle condividere con tutti Voi.

Prima di tutto mi presento, sono una ex che ha fatto parte della famiglia ONAOSI per ben 11 anni, tra le tante cose fatte in quegli anni ero parte della "mitica Caduceo" squadra di basket femminile che negli anni '70 raggiunse la Serie C1. Rientrata a Napoli mi sono diplomata all'ISEF ed ho iniziato a 23 anni la mia carriera di docente di Educazione Fisica. Nel vagare da una Scuola all'altra sono approdata, per scelta, all'I.C. ADELAIDE RISTORI che opera nel centro storico di Napoli e precisamente nel quartiere di Forcella che, purtroppo, è spesso salito agli onori della cronaca nera. Qui ho ritrovato delle persone, belle persone, con cui condividiamo giornalmente un sogno: dare un'opportunità ai nostri ragazzi che vivono in un mondo fatto di sottocultura e negazione di un futuro diverso. Abbiamo così fondato un'Associazione Sportiva Scolastica dove Docenti e Genitori collaborano per educare attraverso lo sport, e il basket in particolare, per dimostrare che esiste un mondo diverso, che fuori dal loro quartiere esiste una realtà fatta di gente onesta che vive del proprio lavoro e che, sopra ogni cosa, rispetta le regole. Le ragazze vivono una quotidianità "tosta",

la situazione migliore è di chi ha genitori separati e vi assicuro che anche questo, nella loro cultura è davvero difficile da superare. E' quasi normale essere incinte a 15 anni e anche la loro scelta di fare basket è ostacolata perché al massimo le ragazze per impiegare il loro tempo possono fare "latino-americano". Da sempre l'idea di far conoscere loro il mondo esterno, perché tutto ciò che è fuori da Forcella è un mondo diverso. Soldi non c'è ne sono che fare, chi ci può dare una mano?

Da qui l'idea, portare le mie ragazze della squadra U15 a Perugia. Telefonata ad Alberto Barbati: "che ne dici, lo vedi fattibile?" tempo due ore ho ricevuto la telefonata entusiasta della mitica Marina Onorato, che ho avuto il piacere di conoscere ed apprezzare nei giorni trascorsi a Perugia e che senza tentennamenti ha sposato il mio progetto. Attuare questo sogno è stato per me chiudere un cerchio, tornare da dove sono partita e, mai avrei pensato, con una squadra di basket femminile!!!

Dal punto di vista logistico organizzazione perfetta grazie a Marina, alla Caduceo ed ai direttori delle strutture di Via della Cupa e di Viale Antinori. Dal punto di vista sportivo Andrea Pilo, che è stato il nostro allenatore nel periodo d'oro, ha fatto miracoli coinvolgendo anche la Federazione Pallacanestro Umbra.

Le ragazze facevano il conto alla rovescia nei giorni precedenti la partenza, emozione nei loro sguardi e nelle loro parole, una sola perplessità: dover dormire in stanze singole.....

Come vi descrivo cosa è accaduto quando Manuela mi ha aperto la porta della camera che è stata mia per cinque anni??? Voci, immagini, visi, risate e lacrime si sono affacciati contemporaneamente nella mia memoria e ne sono rimasta travolta; bene, ho condiviso tutto questo con loro che mi guardavano con occhi luccicanti capendo immediatamente cosa provavo!

Sono stati quattro giorni pieni, ma sicuramente il più intenso è stato la domenica, giornata speciale per vari motivi; giocare contro la selezione delle "azzurrine umbre", contro il Perugia Basket Club (squadra di cui è ora Presidente Andrea Pilo) e soprattutto assistere alla presentazione del video promozionale per l'ONAO SI che con tenacia e l'aiuto di Marco Gregoret, altro ex d.o.c, la Caduceo è riuscita a mettere su, sono stati tutti momenti coinvolgenti.

I commenti delle ragazze: "siamo in un college americano? La palestra fantastica, magari l'avessimo noi per allenarci!! Come fanno a cucinare così bene per tante persone? A Perugia esiste la gente? Per terra neanche una cicca.... sono tutti così gentili e sorridenti! Che bello, ma non possiamo rimanere a vivere qui. Prof. non vogliamo partire..."

Il momento più emozionante per tutti noi: al termine dell'ultima partita quando abbiamo ringraziato il folto pubblico presente (cosa per noi nuova, nessun genitore presente alle ns partite) che ci ha ripagato alzandosi in piedi e dedicandoci un applauso davvero caloroso!!!!

Quattro giorni per loro diversi: sveglia con carezze, colazione tutti assieme, pranzo preparato e consumato chiacchierando piacevolmente così come la cena, le partite ed ancora la scoperta dell'esistenza del gioco di società Tabù che ci ha fatto passare tre serate da ricordare per le risate a crepapelle. Girare per Perugia con le ragazze della squadra del Perugia basket con le quali avevano fatto amicizia. Assisi e l'incontro con Fra Michele che credo le abbia segnate nel profondo.

Cosa mi ha colpito di più? vederle serene e sorridenti per quattro giorni consecutivi..... e questo assieme all'affermazione di Giulia: "Prof. Siamo tornate diverse da Perugia non solo come squadra ma come persone" ci ha ripagato del lavoro duro, difficile e a volte estenuante di questi ultimi quattro anni. Di tutto questo non finirò mai di ringraziare l'ONAO SI, la Caduceo e tutti quelli che hanno reso possibile questa meravigliosa avventura.

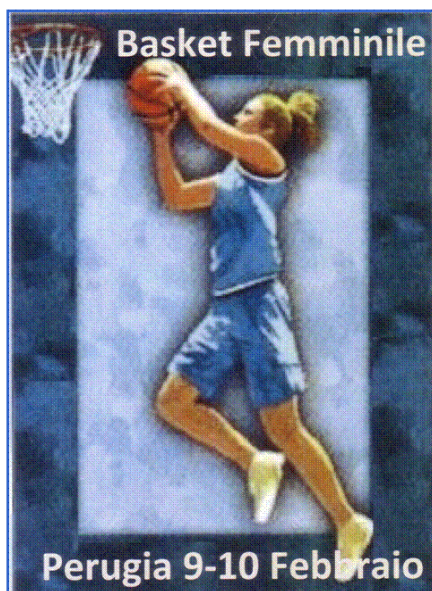
Sono orgogliosa di aver creato tutto ciò perché operiamo con entusiasmo e con pochi soldi e permettetemi di ringraziare chi lavora con me, gli allenatori, la mitica Sandra ed il grande Giancarlo

che hanno sposato la causa e si accontentano del piccolo compenso che possiamo permetterci, ma ci mettono il cuore. Non l'ho mai fatto, perché a volte dai le cose per scontato, voglio dire GRAZIE a mio marito che guarda le ragazze con la dolcezza con cui si posa lo sguardo sui figli, che condivide con me tutte le gioie e le preoccupazioni e che se potesse, le adotterebbe tutte!

GRAZIE, DAVVERO GRAZIE A TUTTI

Vittoria Ciaccia

La parola alle protagoniste!!!



La redazione è orgogliosa di comunicare l'esperienza di alcune nostre ex-alunne che attraverso lo sport hanno mantenuto il legame con la scuola in cui hanno vissuto i loro importanti anni di formazione. Il 9 e il 10 febbraio nella palestra del Collegio Unico di Perugia, si è tenuta una bellissima manifestazione sportiva di basket femminile ed ha ospitato presso gli istituti della Fondazione Onaosi la nostra squadra femminile di pallacanestro, la ASSD Ristori Napoli, il cui presidente è la nostra preside Fernanda Tuccillo, il Direttore sportivo la nostra prof. Vittoria Ciaccia con gli allenatori Alessandra Finamore e Giancarlo Artiano. La prof. Ciaccia è un'ex assistita Onaosi e socia Caduceo, negli anni '70 ha fatto parte della squadra femminile dell'Onaosi, squadra che ottenne tanti successi, portata addirittura fino in C1. Grazie a lei le ragazze, ex allieve della Ristori hanno avuto l'opportunità di visitare l'Umbria e vivere un'esperienza entusiasmante raccontate da loro stesse:

“Trascorrere quattro giorni a Perugia è stato per noi la prova che esistono persone capaci di godersi la propria vita a 360° senza alcuna paura e persone capaci di correre il rischio di vivere i propri sogni. Perugia, da noi invidiata, è stata una spinta in più per cercare di cambiare il nostro ‘difficile’ quartiere e di conseguenza anche le persone che vi abitano, comprese noi che abbiamo preso la decisione di ‘guardare fuori dagli schemi’ giocando a pallacanestro, ci siamo messe in gioco per far sì che ci fosse un futuro per tutte noi e di avere una vita di cui andare fiere. Grazie a questa esperienza siamo cresciute ancora di più come squadra.

CAD- ONLINE N° 19 Ottobre 2012

Supplemento a “Il Caduceo”, N° 61

Autorizzazione Trib. Milano

Direttore Responsabile: Paola Cerami

Edizione: Associazione Nazionale Caduceo – Perugia

E-mail: direzione@associazionecaduceo.it

Per comunicazioni telefoniche: 345-6535501

Per rinnovo della Quota annuale (€ 20,00):

☐ **C.c. postale N° 11732609 intestato ad Associazione Caduceo – Perugia**

☐ **bonifico bancario al seguente IBAN IT25X0760103000000011732609**

(intestato a Associazione Nazionale Caduceo)

Per il 5/° nella dichiarazione dei redditi: Onlus N° 03197090545

Trascrivere il codice fiscale e firmare nel riquadro delle onlus generiche: “*sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...*”

Le vostre inserzioni cambieranno di numero in numero, ma saranno sempre presenti nel nostro sito.